

“FAMIGLIE IN PIROGA”

RETE DI FAMIGLIE APERTE AI TEMI DELL'ACCOGLIENZA

Sui temi dei minori e nello stile della solidarietà, la comunità familiare “La Piroga” ha costituito un gruppo-rete di famiglie che si propone come risorsa, promuovendo esperienze di solidarietà oltre che attività formative ed informative, incontri, dibattiti, momenti di elaborazione culturale, studio e ricerca su tematiche educative, familiari e del disagio minorile.

Per questo c'è bisogno della partecipazione e dell'apporto diretto di persone e famiglie che vivono nel nostro territorio e che per disponibilità, interesse, passione, condividano con noi l'obiettivo dello sviluppo della solidarietà familiare, promuovendo la crescita della comunità civile.

LA PIROGA

nasce dall'incontro tra il **sogno** di una famiglia originaria del territorio che, dopo dieci anni di presenza umana e professionale volontaria in Africa, desidera ora vivere la propria dimensione familiare aprendosi all'accoglienza di bambini in difficoltà, e l'**esperienza** della **COMIN**, Cooperativa che da più di 30 anni si occupa di bambini e di famiglie in situazioni di difficoltà.

COMUNITA' FAMILIARE LA PIROGA



via Isonzo 2
20833 Giussano (MB)
cell 320 7405455
coopcomingiussano@libero.it



COMIN Cooperativa Sociale di solidarietà ONLUS
Sede legale e operativa:
Via E. Fonseca Pimentel 9, 20127, Milano
C.F. e P.IVA 02340750153
Tel. 02 26140116 - 02 2891454 - Fax 02 2689023
e-mail. info@coopcomin.it
Reg. Trib. di Milano n. 165452, Vol. 4011, Fasc. 2
C.C.I.A.A. Milano n. 913332



COMIN cooperativa sociale di solidarietà

La Comunità Familiare

L'allontanamento, sia pure temporaneo, di un minore dalla sua famiglia, anche se costituisce una forma di tutela necessaria nei confronti del minore stesso, è sempre un avvenimento doloroso e traumatico. I minori temporaneamente allontanati dal loro nucleo familiare non sono "diversi" dagli altri: sono solo più deboli e con esigenze affettive maggiori; non sono da "correggere", bensì da tutelare e supportare in modo particolare.

La comunità familiare è una formula per l'accoglienza dei minori allontanati dalla famiglia.

La Comunità Familiare accoglie un limitato numero di minori nell'ambito di una **famiglia reale**, costantemente supportata da **educatori professionali**.



Questa compresenza della famiglia e degli educatori professionali è l'elemento caratterizzante della comunità: la famiglia assicura la continuità e la stabilità dei riferimenti affettivi ed educativi, supportata dagli interventi psicopedagogici garantiti dagli educatori.

La comunità familiare oltre ad essere un **luogo di vita ed un ambiente affettivo**, è anche:

Il luogo in cui il bambino impara a costruire una nuova consapevolezza della propria storia passata.

Il sentirsi affettivamente accolto, consente al bambino di vincere le proprie diffidenze e di instaurare relazioni di vicinanza e di autenticità. Attraverso le relazioni di fiducia che stabilisce con gli adulti presenti in Comunità, intraprende un cammino di riscoperta di sé stesso e di rielaborazione della propria storia passata, della complessità e dei limiti del proprio nucleo familiare.

Il luogo in cui il bambino può finalmente costruire la propria identità e la propria personalità.

L'accudimento in comunità, i gesti quotidiani di cura (il nutrimento, il sonno, l'accompagnamento a scuola etc.) permettendo al bambino di sperimentare relazioni con gli adulti significative e rassicuranti, che lo aiutano a ritrovare fiducia in sé stesso e negli altri.

Il luogo dell'ascolto.

Ogni bambino è riconosciuto come individuo unico e irripetibile verso il quale si hanno attenzioni e disponibilità mirate alla sua persona.



Tutto ciò porta con il tempo a uno degli obiettivi fondamentali dell'intervento educativo di comunità: **creare appartenenza**. Gli adulti presenti in comunità sono disponibili a mettersi in gioco profondamente nella relazione con i minori accolti, costruendo insieme una "storia comune", senza confusione di ruoli, ma anche senza diffidenze o reticenze.

La vita in Comunità Familiare

La Comunità Familiare accoglie fino a sette/otto minori, sia maschi che femmine, di età compresa tra i 3 e i 13 anni al momento dell'inserimento; non ci sono limiti di età per la permanenza. La presenza in comunità di bambini e ragazzi di età diverse costituisce un elemento arricchente e un'occasione educativa: i più grandi si responsabilizzano e sperimentano la propria capacità di "prendersi cura" dei più piccoli; i più piccoli trovano nei più grandi persone nella loro stessa condizione, che li aiutano ad affrontarla e a viverla.

All'interno della "routine quotidiana" si possono poi individuare dei momenti che diventano strumenti e veicoli importanti di trasmissione di valori e modelli di comportamento:

La gestione domestica:

attraverso la corresponsabilità nella condivisione degli spazi comuni e nello svolgimento di piccoli compiti giornalieri, i bambini crescono nella responsabilità personale e nel valore del lavoro al servizio degli altri.

I momenti di gioco:

rivelano molto sulle possibilità del bambino di interazione con gli altri; giocare insieme ai suoi pari, inoltre, in questa come in altre situazioni, svolge un ruolo educativo fondamentale.

Le regole:

il ruolo della comunità si esplica non solo attraverso le figure adulte di riferimento, ma soprattutto attraverso i ritmi e le esigenze della vita comune. Rispettare le regole significa entrare in relazione con gli altri, in una dimensione di socialità, incontro, collaborazione.

La vita di chi costituisce la comunità si apre alle **relazioni esterne** attraverso uno scambio tra la comunità e il contesto sociale in cui è inserita: dalla partecipazione alla vita scolastica, fino alle opportunità offerte dalla vita sociale del territorio (associazionismo, attività sportive o parrocchiali etc.).

La famiglia d'origine

Nella maggior parte dei casi l'allontanamento del minore è temporaneo: l'obiettivo è che il ragazzo possa tornare nella sua famiglia in condizioni mutate e tali da permettergli una convivenza accettabile e il più possibile serena. Quindi la comunità, che pure nel quotidiano svolge compiti e funzioni di sostituzione della famiglia, non intende prenderne il posto: senza confusione di ruoli sostiene nel bambino l'appartenenza alla propria famiglia d'origine.

L'educatore accompagna questo processo e stabilisce con la famiglia d'origine un clima di collaborazione e fiducia, creando momenti di dialogo e scambio su quel figlio che ora è fuori casa.

Giussano

La comunità vive una casa disposta su tre livelli, per complessivi 360 mq abitabili e con un adiacente ampio spazio verde ed è inserita in un centro di vita attiva e con facile accesso ai servizi socio-sanitari di zona.

Il piano terra con il giardino sono l'ambiente della vita comune e della socializzazione; gli altri due piani sono uno lo spazio proprio della famiglia, l'altro la zona "notte" per i minori e lo spazio per gli educatori.

Giussano, situata sull'asse Milano-Monza-Lecco, è al centro di una zona ricca di iniziative imprenditoriali ed associative. Garantisce nello spazio di pochi chilometri sia tutti i servizi necessari (scuole, ospedale, trasporti, etc.) che biblioteca e centri sportivi (calcio, basket, piscina, pattinaggio, pallavolo, tennis, etc.).

